

Boschi e climate change: Il sito di Castelporziano, gestito dal CREA, riceve l'etichetta ICOS per le misurazioni standardizzate dei gas a effetto serra

In una nota, il riconoscimento di eccellenza per gli studi del Centro di ricerca Foreste e Legno sugli effetti anti CO2 e di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici delle foreste periurbane

**A cura di Giulio Viggiani
- Ufficio Stampa CREA**

ANSA

Crea: il sito di Castelporziano riceve l'etichetta Icos

Il riconoscimento è per gli studi sugli effetti anti CO2

ROMA, 22 GIU - Riceve l'etichetta Icos ((Integrated Carbon Observation System) per le misurazioni standardizzate dei gas a effetto serra la tenuta costiera all'interno della Tenuta Presidenziale di Castelporziano, alle porte di Roma, gestita dal **Crea**, in collaborazione con il Cnr. A darne notizia è **il Crea- Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria**. Il riconoscimento, spiega una nota, è "un prestigioso labelling, tra i più completi e di alto profilo dell'intera rete europea, conferito da un panel di scienziati, che attesta la qualità del lavoro svolto per anni da ricercatori e tecnici del Crea con il suo **Centro di ricerca Foreste e Legno**". **Il Crea** sottolinea che il sito oggetto di studio "è tra i più tecnologicamente avanzati per lo studio degli scambi di gas serra tra vegetazione e atmosfera" facendo presente che "il gruppo di ricerca di biometeorologia, nato dalla collaborazione tra **Crea** e Cnr, studia la capacità di rimozione di ozono, polveri, CO2 e metano da parte della vegetazione". **Crea** precisa che "la ricerca si concentra anche sul danno provocato dagli inquinanti atmosferici sull'apparato fotosintetico". Viene segnalato che i dati raccolti a Castelporziano si applicano all'utilizzo di modelli complessi che simulano le relazioni tra biosfera e atmosfera in area Mediterranea, offrendo così agli utilizzatori la possibilità di comprendere l'effetto del clima e dei cambiamenti climatici sullo stato ecofisiologico dell'ecosistema e l'effetto delle interazioni piante-atmosfera quali elemento migliorativo della qualità dell'aria. I ricercatori aggiungono che "in generale il sito di Castelporziano è funzionale alla comprensione dei servizi ecosistemici che le foreste Mediterranee periurbane possono offrire alla comunità".



CLIMA: A SITO CASTELPORZIANO ETICHETTA ICOS PER MISURAZIONI GAS A EFFETTO SERRA

E' gestito dal **Crea**, in collaborazione con il Cnr

Roma, 22 giu. (Adnkronos) - La lecceta costiera all'interno della Tenuta Presidenziale di **Castelporziano**, alle porte di Roma, gestita dal **Crea**, in collaborazione con il Cnr, ha ottenuto l'etichetta Icos (Integrated Carbon Observation System) classe 1. Un labelling, tra i più completi e di alto profilo dell'intera rete europea, conferito da un panel di scienziati, che attesta la qualità del lavoro svolto per anni da ricercatori e tecnici del **Crea** con il suo Centro di ricerca **Foreste e Legno**.

Qui vengono applicate tecniche di misura rigorose e standardizzate che consentono di quantificare il sequestro di gas serra dall'atmosfera per comprendere la capacità di adattamento delle foreste mediterranee ai cambiamenti climatici e il loro potenziale di mitigazione. Questo sito, infatti, è tra i più tecnologicamente avanzati per lo studio degli scambi di gas serra tra vegetazione e atmosfera. In particolare, il gruppo di ricerca di biometeorologia, nato dalla collaborazione tra **Crea** e Cnr, studia la capacità di rimozione di ozono, polveri, CO₂ e metano da parte della vegetazione. Allo stesso tempo, la ricerca si concentra anche sul danno provocato dagli inquinanti atmosferici sull'apparato fotosintetico.

I dati raccolti a **Castelporziano** si applicano all'utilizzo di modelli complessi che simulano le relazioni tra biosfera e atmosfera in area Mediterranea, offrendo così agli utilizzatori la possibilità di comprendere l'effetto del clima e dei cambiamenti climatici sullo stato ecofisiologico dell'ecosistema e l'effetto delle interazioni piante-atmosfera come elemento migliorativo della qualità dell'aria. (segue)



CLIMA: A SITO CASTELPORZIANO ETICHETTA ICOS PER MISURAZIONI GAS A EFFETTO SERRA (2)

(Adnkronos) - In generale, il sito di Castelporziano è funzionale alla comprensione dei servizi ecosistemici che le foreste Mediterranee periurbane possono offrire alla comunità. Il Crea partecipa alla Joint Research Unit (Jru) Icos Italia, un accordo di collaborazione tra quindici istituti, centri e università che si impegnano a sostenere e promuovere la partecipazione italiana in Icos-Ri (Integrated Carbon Observation System-Research Infrastructure), l'infrastruttura europea di ricerca che fornisce misure di alta qualità sul ciclo del carbonio, sulle emissioni di gas serra e sui flussi a scala europea.

Icos, Integrated Carbon Observation System, ha annunciato verso la fine del maggio scorso, che altre 12 stazioni di misurazione dei gas a effetto serra hanno superato il rigoroso processo di garanzia della qualità Icos per la produzione standardizzata di dati. Le stazioni certificate si trovano in 7 dei 13 Paesi membri dell'Icos e in tutti e tre i domini Icos: atmosfera, ecosistema e oceano. Queste includono tre stazioni in Italia, due stazioni in Germania, Danimarca e Finlandia, nonché una stazione in Belgio, Repubblica Ceca e Norvegia.

Icos ha quasi 150 stazioni in tutta Europa, con il numero di stazioni che cresce ogni anno. Dopo le 12 nuove etichette, complessivamente 80 stazioni di misurazione su 148 sono state standardizzate per le misurazioni dei gas a effetto serra.

Scienza: la stazione Crea di Castelporziano nella rete Icon

(AGI) Roma, 22 giu. - La lecceta costiera all'interno della Tenuta Presidenziale di Castelporziano, alle porte di Roma, gestita dal CREA, in collaborazione con il CNR, ha ottenuto l'etichetta ICOS (Integrated Carbon Observation System) classe 1. Un prestigioso labelling, tra i più completi e di alto profilo dell'intera rete europea, conferito da un panel di scienziati, che attesta la qualità del lavoro svolto per anni da ricercatori e tecnici del CREA con il suo Centro di ricerca Foreste e Legno. Qui vengono applicate tecniche di misura rigorose e standardizzate che consentono di quantificare il sequestro di gas serra dall'atmosfera per comprendere la capacità di adattamento delle foreste mediterranee ai cambiamenti climatici e il loro potenziale di mitigazione.

Questo sito, infatti, è tra i più tecnologicamente avanzati per lo studio degli scambi di gas serra tra vegetazione e atmosfera. In particolare, il gruppo di ricerca di biometeorologia, nato dalla collaborazione tra CREA e CNR, studia la capacità di rimozione di ozono, polveri, CO₂ e metano da parte della vegetazione. Allo stesso tempo, la ricerca si concentra anche sul danno provocato dagli inquinanti atmosferici sull'apparato fotosintetico. (AGI)Sci/Pgi (Segue)

Scienza: la stazione Crea di Castelporziano nella rete Icon (2)

(Integrated Carbon Observation System-Research Infrastructure), l'infrastruttura europea di ricerca che fornisce misure di alta qualità sul ciclo del carbonio, sulle emissioni di gas serra e sui flussi a scala europea. ICOS, Integrated Carbon Observation System, ha annunciato verso la fine del maggio scorso, che altre 12 stazioni di misurazione dei gas a effetto serra hanno superato il rigoroso processo di garanzia della qualità ICOS per la produzione standardizzata di dati. Le stazioni certificate si trovano in 7 dei 13 Paesi membri dell'ICOS e in tutti e tre i domini ICOS: atmosfera, ecosistema e oceano. Queste includono tre stazioni in Italia, due stazioni in Germania, Danimarca e Finlandia, nonché una stazione in Belgio, Repubblica Ceca e Norvegia. ICOS ha quasi 150 stazioni in tutta Europa, con il numero di stazioni che cresce ogni anno. Dopo le 12 nuove etichette, complessivamente 80 stazioni di misurazione su 148 sono state standardizzate per le misurazioni dei gas a effetto serra. I dati ICOS aiutano a rivelare le emissioni di carbonio e i pozzi a livello europeo. I dati sono utilizzati da scienziati che cercano di comprendere il sistema terrestre e da vari organismi governativi e organizzazioni internazionali che hanno bisogno di informazioni scientifiche e pertinenti sui gas a effetto serra nel loro processo decisionale e negli sforzi per mitigare le conseguenze del cambiamento climatico. I dati sono accessibili in modo aperto e libero sul sito ICOS Data Portal.

AMBIENTE: BOSCHI E CLIMATE CHANGE, ETICHETTA ICOS A SITO CASTELPORZIANO

ROMA (ITALPRESS) - La lecceta costiera all'interno della Tenuta presidenziale di **Castelporziano**, alle porte di Roma, gestita dal **CREA**, in collaborazione con il CNR, ha ottenuto l'etichetta ICOS

(Integrated Carbon Observation System) classe 1. Un prestigioso labelling, tra i più completi e di alto profilo dell'intera rete europea, conferito da un panel di scienziati, che attesta la qualità del lavoro svolto per anni da ricercatori e tecnici del **CREA** con il suo Centro di ricerca **Foreste e Legno**. Qui vengono applicate tecniche di misura rigorose e standardizzate che consentono di quantificare il sequestro di gas serra dall'atmosfera per comprendere la capacità di adattamento delle foreste mediterranee ai cambiamenti climatici e il loro potenziale di mitigazione. Questo sito, infatti, è tra i più tecnologicamente avanzati per lo studio degli scambi di gas serra tra vegetazione e atmosfera. In particolare, il gruppo di ricerca di biometeorologia, nato dalla collaborazione tra **CREA** e CNR, studia la capacità di rimozione di ozono, polveri, CO₂ e metano da parte della vegetazione. Allo stesso tempo, la ricerca si concentra anche sul danno provocato dagli inquinanti atmosferici sull'apparato fotosintetico.

(ITALPRESS) - (SEGUE).

AMBIENTE: BOSCHI E CLIMATE CHANGE, ETICHETTA ICOS A SITO CASTELPORZIANO -2-

I dati raccolti a **Castelporziano** si applicano all'utilizzo di modelli complessi che simulano le relazioni tra biosfera e atmosfera in area Mediterranea, offrendo così agli utilizzatori la possibilità di comprendere l'effetto del clima e dei cambiamenti climatici sullo stato ecofisiologico dell'ecosistema e l'effetto delle interazioni piante-atmosfera quali elemento migliorativo della qualità dell'aria. In generale, il sito di **Castelporziano** è funzionale alla comprensione dei servizi ecosistemici che le foreste Mediterranee periurbane possono offrire alla comunità.

Il **CREA**, infatti, partecipa alla Joint Research Unit (JRU) ICOS Italia, un accordo di collaborazione tra quindici istituti, centri e università che si impegnano a sostenere e promuovere la partecipazione italiana in ICOS-RI (Integrated Carbon Observation System-Research Infrastructure), l'infrastruttura europea di ricerca che fornisce misure di alta qualità sul ciclo del carbonio, sulle emissioni di gas serra e sui flussi a scala europea. (SEGUE).

RASSEGNATA

AMBIENTE: BOSCHI E CLIMATE CHANGE, ETICHETTA ICOS A SITO CASTELPORZIANO -3-

ICOS, Integrated Carbon Observation System, ha annunciato verso la fine del maggio scorso, che altre 12 stazioni di misurazione dei gas a effetto serra hanno superato il rigoroso processo di garanzia della qualità ICOS per la produzione standardizzata di dati. Le stazioni certificate si trovano in 7 dei 13 Paesi membri dell'ICOS e in tutti e tre i domini ICOS: atmosfera, ecosistema e oceano. Queste includono tre stazioni in Italia, due stazioni in Germania, Danimarca e Finlandia, nonché una stazione in Belgio, Repubblica Ceca e Norvegia.

ICOS ha quasi 150 stazioni in tutta Europa, con il numero di stazioni che cresce ogni anno. Dopo le 12 nuove etichette, complessivamente 80 stazioni di misurazione su 148 sono state standardizzate per le misurazioni dei gas a effetto serra. I dati ICOS aiutano a rivelare le emissioni di carbonio e i pozzi a livello europeo. I dati sono utilizzati da scienziati che cercano di comprendere il sistema terrestre e da vari organismi governativi e organizzazioni internazionali che hanno bisogno di informazioni scientifiche e pertinenti sui gas a effetto serra nel loro processo decisionale e negli sforzi per mitigare le conseguenze del cambiamento climatico. I dati sono accessibili in modo aperto e libero sul sito ICOS Data Portal.

Leccea Castelporziano gestita dal **CREA** ottiene etichetta Icos

Sito studia scambi di gas serra tra vegetazione e atmosfera

Roma, 22 giu. (askanews) - La lecceta costiera all'interno della Tenuta Presidenziale di **Castelporziano**, alle porte di Roma, gestita dal **CREA**, in collaborazione con il CNR, ha ottenuto l'etichetta ICOS (Integrated Carbon Observation System) classe 1.

Un prestigioso labelling, tra i più completi e di alto profilo dell'intera rete europea, conferito da un panel di scienziati, che attesta la qualità del lavoro svolto per anni da ricercatori e tecnici del **CREA** con il suo **Centro di ricerca Foreste e Legno**.

Qui vengono applicate tecniche di misura rigorose e standardizzate che consentono di quantificare il sequestro di gas serra dall'atmosfera per comprendere la capacità di adattamento delle foreste mediterranee ai cambiamenti climatici e il loro potenziale di mitigazione.

Questo sito, infatti, è tra i più tecnologicamente avanzati per lo studio degli scambi di gas serra tra vegetazione e atmosfera.

In particolare, il gruppo di ricerca di biometeorologia, nato dalla collaborazione tra **CREA** e CNR, studia la capacità di rimozione di ozono, polveri, CO₂ e metano da parte della vegetazione. Allo stesso tempo, la ricerca si concentra anche sul danno provocato dagli inquinanti atmosferici sull'apparato fotosintetico. (Segue)

Lecce e Castelporziano gestita dal Crea ottiene etichetta Icos -2-

Roma, 22 giu. (askanews) - I dati raccolti a **Castelporziano** si applicano all'uso di modelli complessi che simulano le relazioni tra biosfera e atmosfera in area Mediterranea, offrendo così agli utilizzatori la possibilità di comprendere l'effetto del clima e dei cambiamenti climatici sullo stato ecofisiologico dell'ecosistema e l'effetto delle interazioni piante-atmosfera quali elemento migliorativo della qualità dell'aria. In generale, il sito di **Castelporziano** è funzionale alla comprensione dei servizi ecosistemici che le foreste Mediterranee periurbane possono offrire alla comunità.

Il **CREA**, infatti, partecipa alla Joint Research Unit (JRU) ICOS Italia, un accordo di collaborazione tra quindici istituti, centri e università che si impegnano a sostenere e promuovere la partecipazione italiana in ICOS-RI (Integrated Carbon Observation System-Research Infrastructure), l'infrastruttura europea di ricerca che fornisce misure di alta qualità sul ciclo del carbonio, sulle emissioni di gas serra e sui flussi a scala europea.

ICOS, Integrated Carbon Observation System, ha annunciato verso la fine del maggio scorso, che altre 12 stazioni di misurazione dei gas a effetto serra hanno superato il rigoroso processo di garanzia della qualità ICOS per la produzione standardizzata di dati. Le stazioni certificate si trovano in 7 dei 13 Paesi membri dell'ICOS e in tutti e tre i domini ICOS: atmosfera, ecosistema e oceano. Queste includono tre stazioni in Italia, due stazioni in Germania, Danimarca e Finlandia, nonché una stazione in Belgio, Repubblica Ceca e Norvegia.

ICOS ha quasi 150 stazioni in tutta Europa, con il numero di stazioni che cresce ogni anno. Dopo le 12 nuove etichette, complessivamente 80 stazioni di misurazione su 148 sono state standardizzate per le misurazioni dei gas a effetto serra. I dati ICOS aiutano a rivelare le emissioni di carbonio e i pozzi a livello europeo. I dati sono utilizzati da scienziati che cercano di comprendere il sistema terrestre e da vari organismi governativi e organizzazioni internazionali

che hanno bisogno di informazioni scientifiche e pertinenti sui gas a effetto serra nel loro processo decisionale e negli sforzi per mitigare le conseguenze del cambiamento climatico. I dati sono accessibili in modo aperto e libero sul sito ICOS Data Portal.

RASSEGNA STAMPA



Ambiente: il sito di Castelporziano riceve l'etichetta Icos per le misurazioni standardizzate dei gas a effetto serra

Roma, 22 giu - (Nova) - La lecceta costiera all'interno della Tenuta Presidenziale di **Castelporziano**, alle porte di Roma, gestita dal **Crea**, in collaborazione con il Cnr, "ha ottenuto l'etichetta Icos (Integrated Carbon Observation System) classe 1: un prestigioso labelling, tra i piu' completi e di alto profilo dell'intera rete europea, conferito da un panel di scienziati, che attesta la qualita' del lavoro svolto per anni da ricercatori e tecnici del **Crea** con il suo **Centro di ricerca Foreste e Legno**". Lo rende noto **il Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (Crea)**. "Qui - spiega una nota - vengono applicate tecniche di misura rigorose e standardizzate che consentono di quantificare il sequestro di gas serra dall'atmosfera per comprendere la capacita' di adattamento delle foreste mediterranee ai cambiamenti climatici e il loro potenziale di mitigazione. Questo sito, infatti, e' tra i piu' tecnologicamente avanzati per lo studio degli scambi di gas serra tra vegetazione e atmosfera. In particolare, il gruppo di ricerca di biometeorologia, nato dalla collaborazione tra **Crea** e Cnr, studia la capacita' di rimozione di ozono, polveri, CO2 e metano da parte della vegetazione. Allo stesso tempo, la ricerca si concentra anche sul danno provocato dagli inquinanti atmosferici sull'apparato fotosintetico". (segue)



Ambiente: il sito di Castelporziano riceve l'etichetta Icos per le misurazioni standardizzate dei gas a effetto serra (2)

Roma, 22 giu - (Nova) - "I dati raccolti a Castelporziano si applicano all'utilizzo di modelli complessi che simulano le relazioni tra biosfera e atmosfera in area Mediterranea, offrendo così agli utilizzatori la possibilità di comprendere l'effetto del clima e dei cambiamenti climatici sullo stato ecofisiologico dell'ecosistema e l'effetto delle interazioni piante-atmosfera quali elemento migliorativo della qualità dell'aria. In generale, il sito di Castelporziano è funzionale alla comprensione dei servizi ecosistemici che le foreste Mediterranee periurbane possono offrire alla comunità". Il Crea, infatti, partecipa alla Joint Research Unit (Jru) Icos Italia, un accordo di collaborazione tra quindici istituti, centri e università che si impegnano a sostenere e promuovere la partecipazione italiana in Icos-Ri (Integrated Carbon Observation System-Research Infrastructure), l'infrastruttura europea di ricerca che fornisce misure di alta qualità sul ciclo del carbonio, sulle emissioni di gas serra e sui flussi a scala europea. Icos, Integrated Carbon Observation System, ha annunciato verso la fine del maggio scorso, che altre 12 stazioni di misurazione dei gas a effetto serra hanno superato il rigoroso processo di garanzia della qualità ICOS per la produzione standardizzata di dati". (segue)



Ambiente: il sito di Castelporziano riceve l'etichetta Icos per le misurazioni standardizzate dei gas a effetto serra (3)

Roma, 22 giu - (Nova) - "Le stazioni certificate si trovano in 7 dei 13 Paesi membri dell'Icos e in tutti e tre i domini Icos: atmosfera, ecosistema e oceano. Queste includono tre stazioni in Italia, due stazioni in Germania, Danimarca e Finlandia, nonché una stazione in Belgio, Repubblica Ceca e Norvegia. Icos ha quasi 150 stazioni in tutta Europa, con il numero di stazioni che cresce ogni anno. Dopo le 12 nuove etichette, complessivamente 80 stazioni di misurazione su 148 sono state standardizzate per le misurazioni dei gas a effetto serra. I dati Icos aiutano a rivelare le emissioni di carbonio e i pozzi a livello europeo. I dati sono utilizzati da scienziati che cercano di comprendere il sistema terrestre e da vari organismi governativi e organizzazioni internazionali che hanno bisogno di informazioni scientifiche e pertinenti sui gas a effetto serra nel loro processo decisionale e negli sforzi per mitigare le conseguenze del cambiamento climatico".

Boschi e climate change: Il sito Crea di Castelporziano riceve etichetta ICOS per misurazioni standardizzate gas effetto serra

La lecceta costiera all'interno della Tenuta Presidenziale di Castelporziano, alle porte di Roma, gestita dal **CREA**, in collaborazione con il CNR, ha ottenuto l'etichetta ICOS (Integrated Carbon Observation System) classe 1. Un prestigioso labelling, tra i più completi e di alto profilo dell'intera rete europea, conferito da un panel di scienziati, che attesta la qualità del lavoro svolto per anni da ricercatori e tecnici del **CREA** con il suo **Centro di ricerca Foreste e Legno**. Qui vengono applicate tecniche di misura rigorose e standardizzate che consentono di quantificare il sequestro di gas serra dall'atmosfera per comprendere la capacità di adattamento delle foreste mediterranee ai cambiamenti climatici e il loro potenziale di mitigazione.

Questo sito, infatti, è tra i più tecnologicamente avanzati per lo studio degli scambi di gas serra tra vegetazione e atmosfera. In particolare, il gruppo di ricerca di biometeorologia, nato dalla collaborazione tra **CREA** e CNR, studia la capacità di rimozione di ozono, polveri, CO₂ e metano da parte della vegetazione. Allo stesso tempo, la ricerca si concentra anche sul danno provocato dagli inquinanti atmosferici sull'apparato fotosintetico.

I dati raccolti a Castelporziano si applicano all'utilizzo di modelli complessi che simulano le relazioni tra biosfera e atmosfera in area Mediterranea, offrendo così agli utilizzatori la possibilità di comprendere l'effetto del clima e dei cambiamenti climatici sullo stato ecofisiologico dell'ecosistema e l'effetto delle interazioni piante-atmosfera quali elemento migliorativo della qualità dell'aria. In generale, il sito di Castelporziano è funzionale alla comprensione dei servizi ecosistemici che le foreste Mediterranee periurbane possono offrire alla comunità.

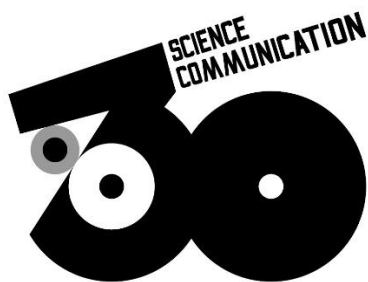
Il **CREA**, infatti, partecipa alla Joint Research Unit (JRU) ICOS Italia, un accordo di collaborazione tra quindici istituti, centri e università che si impegnano a sostenere e

promuovere la partecipazione italiana in ICOS-RI (Integrated Carbon Observation System–Research Infrastructure), l'infrastruttura europea di ricerca che fornisce misure di alta qualità sul ciclo del carbonio, sulle emissioni di gas serra e sui flussi a scala europea.

ICOS, Integrated Carbon Observation System, ha annunciato verso la fine del maggio scorso, che altre 12 stazioni di misurazione dei gas a effetto serra hanno superato il rigoroso processo di garanzia della qualità ICOS per la produzione standardizzata di dati. Le stazioni certificate si trovano in 7 dei 13 Paesi membri dell'ICOS e in tutti e tre i domini ICOS: atmosfera, ecosistema e oceano. Queste includono tre stazioni in Italia, due stazioni in Germania, Danimarca e Finlandia, nonché una stazione in Belgio, Repubblica Ceca e Norvegia.

ICOS ha quasi 150 stazioni in tutta Europa, con il numero di stazioni che cresce ogni anno. Dopo le 12 nuove etichette, complessivamente 80 stazioni di misurazione su 148 sono state standardizzate per le misurazioni dei gas a effetto serra. I dati ICOS aiutano a rivelare le emissioni di carbonio e i pozzi a livello europeo. I dati sono utilizzati da scienziati che cercano di comprendere il sistema terrestre e da vari organismi governativi e organizzazioni internazionali che hanno bisogno di informazioni scientifiche e pertinenti sui gas a effetto serra nel loro processo decisionale e negli sforzi per mitigare le conseguenze del cambiamento climatico. I dati sono accessibili in modo aperto e libero sul sito ICOS Data Portal.

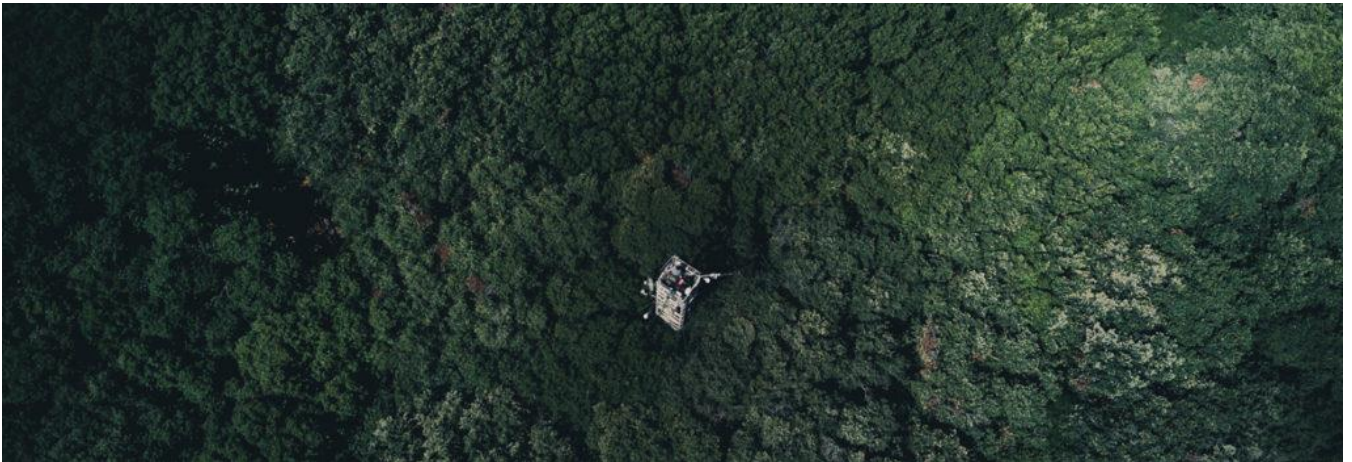
RASSEGNA



La stazione CREA di Castelporziano nella rete ICON

[Centro di ricerca Foreste e Legno](#) | [CREA](#) | [ICOS](#) | [Integrated Carbon Observation System](#) | [stazioni di misurazione dei gas a effetto serra](#) | [Tenuta Presidenziale di Castelporziano](#)

Roma, 22 giu. – La lecceta costiera all'interno della **Tenuta Presidenziale di Castelporziano**, alle porte di Roma, gestita dal **CREA**, in collaborazione con il CNR, ha ottenuto l'**etichetta ICOS (Integrated Carbon Observation System) classe 1**. Un **prestigioso labelling**, tra i più completi e di alto profilo dell'intera rete europea, conferito da un panel di scienziati, che attesta la qualità del lavoro svolto per anni da ricercatori e tecnici del **CREA** con il suo **Centro di ricerca Foreste e Legno**. Qui vengono applicate tecniche di misura rigorose e standardizzate che consentono di quantificare il sequestro di gas serra dall'atmosfera per comprendere la capacità di adattamento delle foreste mediterranee ai cambiamenti climatici e il loro potenziale di mitigazione. Questo sito, infatti, è tra i più tecnologicamente avanzati per lo studio degli scambi di gas serra tra vegetazione e atmosfera. In particolare, il gruppo di ricerca di biometeorologia, nato dalla collaborazione tra **CREA** e CNR, studia la capacità di rimozione di ozono, polveri, CO₂ e metano da parte della vegetazione. Allo stesso tempo, la ricerca si concentra anche sul danno provocato dagli inquinanti atmosferici sull'**apparato fotosintetico**.



I **dati raccolti a Castelporziano** si applicano all'utilizzo di modelli complessi che simulano le relazioni tra biosfera e atmosfera in area Mediterranea, offrendo così agli utilizzatori la possibilità di comprendere l'effetto del clima e dei cambiamenti climatici sullo **stato ecofisiologico dell'ecosistema e l'effetto delle interazioni piante-atmosfera** quali elemento migliorativo della qualità dell'aria. In generale, il sito di Castelporziano è funzionale alla comprensione dei servizi ecosistemici che le foreste Mediterranee periurbane possono offrire alla comunità.

Il CREA, infatti, partecipa alla **Joint Research Unit (JRU) ICOS Italia**, un accordo di collaborazione tra quindici istituti, centri e università che si impegnano a sostenere e promuovere la partecipazione italiana in ICOS-RI (Integrated Carbon Observation System–Research Infrastructure), l'infrastruttura europea di ricerca che fornisce misure di alta qualità sul ciclo del carbonio, sulle emissioni di gas serra e sui flussi a scala europea. **ICOS, Integrated Carbon Observation System**, ha annunciato verso la fine del maggio scorso, che altre **12 stazioni di misurazione dei gas a effetto serra** hanno superato il rigoroso processo di garanzia della qualità ICOS per la produzione standardizzata di dati. Le stazioni certificate si trovano in 7 dei 13 Paesi membri dell'ICOS e in tutti e tre i domini ICOS: atmosfera, ecosistema e oceano. Queste includono tre stazioni in Italia, due stazioni in Germania, Danimarca e Finlandia, nonché una stazione in Belgio, Repubblica Ceca e Norvegia.

ICOS ha quasi **150 stazioni in tutta Europa**, con il numero di stazioni che cresce ogni anno. Dopo le 12 nuove etichette, complessivamente 80 stazioni di misurazione su 148 sono state standardizzate per le misurazioni dei gas a effetto serra. I dati ICOS aiutano a rivelare le emissioni di carbonio e i pozzi a livello europeo. I dati sono utilizzati da scienziati che cercano di comprendere il sistema terrestre e da vari organismi governativi e organizzazioni internazionali che hanno bisogno di informazioni scientifiche e pertinenti sui gas a effetto serra nel loro processo decisionale e negli sforzi per mitigare le conseguenze del cambiamento climatico. I dati sono accessibili in modo aperto e libero sul sito ICOS Data Portal.

Il sito di Castelporziano, gestito dal **CREA**,
riceve l'etichetta ICOS per le misurazioni
standardizzate dei gas a effetto serra



Foto palazzo.quirinale.it

La lecceta costiera all'interno della Tenuta Presidenziale di Castelporziano, alle porte di Roma, gestita dal **CREA**, in collaborazione con il CNR, ha ottenuto l'etichetta ICOS (Integrated Carbon Observation System) classe 1

Un prestigioso labelling, tra i più completi e di alto profilo dell'intera rete europea, conferito da un panel di scienziati, che attesta la qualità del lavoro svolto per anni da ricercatori e tecnici del **CREA** con il suo **Centro di ricerca Foreste e Legno**. Qui vengono applicate tecniche di misura rigorose e standardizzate che consentono di quantificare il sequestro di gas serra dall'atmosfera per comprendere la capacità di adattamento delle foreste mediterranee ai cambiamenti climatici e il loro potenziale di mitigazione.

Sito tecnologicamente avanzato

Questo sito, infatti, è tra i più tecnologicamente avanzati per lo studio degli scambi di gas serra tra vegetazione e atmosfera. In particolare, il gruppo di ricerca di biometeorologia, nato dalla collaborazione tra **CREA** e CNR, studia la capacità di rimozione di ozono, polveri, CO₂ e metano da parte della vegetazione. Allo stesso tempo, la ricerca si concentra anche sul danno provocato dagli inquinanti atmosferici sull'apparato fotosintetico. I dati raccolti a Castelporziano si applicano all'utilizzo di modelli complessi che simulano le relazioni tra biosfera e atmosfera in area Mediterranea, offrendo così agli utilizzatori la possibilità di comprendere l'effetto del clima e dei cambiamenti climatici sullo stato ecofisiologico dell'ecosistema e l'effetto delle interazioni piante-atmosfera quali elemento migliorativo della qualità dell'aria. In generale, il sito di Castelporziano è funzionale alla comprensione dei servizi ecosistemici che le foreste Mediterranee periurbane possono offrire alla comunità. **Il CREA**, infatti, partecipa alla Joint Research Unit (JRU) ICOS Italia, un accordo di collaborazione tra quindici istituti, centri e università che si impegnano a sostenere e promuovere la partecipazione italiana in ICOS-RI (Integrated Carbon Observation System-Research Infrastructure), l'infrastruttura europea di ricerca che fornisce misure di alta qualità sul ciclo del carbonio, sulle emissioni di gas serra e sui flussi a scala europea.

Garanzia della qualità ICOS

ICOS, Integrated Carbon Observation System, ha annunciato verso la fine del maggio scorso, che altre 12 stazioni di misurazione dei gas a effetto serra hanno superato il rigoroso processo di garanzia della qualità ICOS per la produzione standardizzata di dati. Le stazioni certificate si trovano in 7 dei 13 Paesi membri dell'ICOS e in tutti e tre i domini ICOS: atmosfera, ecosistema e oceano. Queste includono tre stazioni in Italia, due stazioni in Germania, Danimarca e Finlandia, nonché una stazione in Belgio, Repubblica Ceca e Norvegia.

ICOS ha quasi 150 stazioni in tutta Europa, con il numero di stazioni che cresce ogni anno. Dopo le 12 nuove etichette, complessivamente 80 stazioni di misurazione su 148 sono

state standardizzate per le misurazioni dei gas a effetto serra. I dati ICOS aiutano a rivelare le emissioni di carbonio e i pozzi a livello europeo. I dati sono utilizzati da scienziati che cercano di comprendere il sistema terrestre e da vari organismi governativi e organizzazioni internazionali che hanno bisogno di informazioni scientifiche e pertinenti sui gas a effetto serra nel loro processo decisionale e negli sforzi per mitigare le conseguenze del cambiamento climatico. I dati sono accessibili in modo aperto e libero sul sito ICOS Data Portal.

RASSEGNA STAMPA